

Dopo l'assassinio del giovane compagno di Bari

# Tutta la Toscana mobilitata contro la violenza fascista

Numerosi cortei e assemblee si sono svolti in tutte le città - Le iniziative sindacali previste per i prossimi giorni saranno trasformate in manifestazioni di protesta - Ogd, prese di posizione e di condanna in tutte le fabbriche



La mobilitazione è stata immensamente favorita per tutta la notte, subito dopo che radio e televisione avevano lanciato la notizia, per preparare la risposta di Firenze e della Toscana al nuovo assassinio dei fascisti. Leri mattina davanti alle scuole e alle fabbriche già circolava il primo volantino per informare tutti di quel che era successo e per invitarli alla lotta immediata, alla protesta, alla mobilitazione unitaria e compatta contro la squalorosa.

Centinaia e centinaia di foglietti passati di mano in mano, la notizia è rimbalzata veloce e non c'è voluto molto perché giovani e lavoratori, studenti decidero di scendere in piazza accolti dall'invito a manifestare lo sdegno.

Un corteo di migliaia di studenti a Firenze, un altro a Pisa, le prese di posizione in poche decine di minuti sono cominciate a piovere sui tavoli delle redazioni, le assemblee di fabbrica, i documenti di condanna, le proteste di singoli cittadini indignati: la risposta democratica, compatta, ferma e consapevole non si è fatta attendere.

Espressa dal presidente Montemaggi

## Cordoglio e condanna in consiglio regionale

Ancora una volta il Consiglio regionale della Toscana ha dovuto unire la propria voce di cordoglio e di protesta al moto generale di condanna contro l'ennesimo delitto fascista. Dopo Roma, Bari, un'altra giovane vittima della violenza fascista. «Il giovane comunista Benedetto Petrone - ha detto la presidente Montemaggi - è caduto sotto i colpi di una squadristica che da anni insanguina il Paese. Di fronte ad un atto inqualificabile, ma anche prevedibile, si deve unire al dolore una ferma protesta. Purtroppo dobbiamo ancora una volta constatare l'inefficienza della prevenzione che la debolezza della repressione».



In alto: la manifestazione studentesca di Pisa; in basso: il corteo che si è snodato per le vie di Firenze

Si estende nella regione lo sdegno per i tragici fatti

## Cortei di studenti, assemblee di lavoratori

A Pisa studenti in corteo e assemblee nelle fabbriche, a Siena e a Grosseto prese di posizione e ordini del giorno, in tutta la Toscana una mobilitazione immediata che sta crescendo. Manifestazioni sono già in programma per i prossimi giorni, altre si stanno preparando in queste ore.

La mobilitazione è stata immensamente favorita per tutta la notte, subito dopo che radio e televisione avevano lanciato la notizia, per preparare la risposta di Firenze e della Toscana al nuovo assassinio dei fascisti. Leri mattina davanti alle scuole e alle fabbriche già circolava il primo volantino per informare tutti di quel che era successo e per invitarli alla lotta immediata, alla protesta, alla mobilitazione unitaria e compatta contro la squalorosa.

Centinaia e centinaia di foglietti passati di mano in mano, la notizia è rimbalzata veloce e non c'è voluto molto perché giovani e lavoratori, studenti decidero di scendere in piazza accolti dall'invito a manifestare lo sdegno.

Dal giudice istruttore Alberto Corrieri

## 14 rinvii a giudizio per i sequestri Pierozzi e De Sayons

Fra gli imputati il latitante Mario Sale - Fuggi dal carcere di Siena - E' accusato anche di tentato omicidio per una rapina a Volterra - Il padre del bandito Masetti a giudizio per favoreggiamento

Per i sequestri di Luigi Pierozzi e del conte Alfonso De Sayons quattordici persone, implicate in vario modo, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Alberto Corrieri. Si tratta di Mario Sale, Giovanni Antonio Palmeri, Salvatore Porcu, Giovan Battista Pira, Giacomo Baraglli, Antonio Baragli, Mario Porcu, Giovanni Farina, Virgilio Fiore, Nicola Fenu, Giacomo Buono, Luigi Ladu, Natalino Masetti, Angela Plumini. Per il rapimento del conte argentino avvenuto nel luglio del '75 il giudice ha rinviato a giudizio Salvatore Baraglli e Ladu che dovevano essere anche di omicidio aggravato, vilipendio e occultamento di cadavere.

Come si ricorderà Alfonso De Sayons venne prelevato da quattro individui armati che si erano introdotti nella sua villa di Greve in Chianti. Di lui non si ebbero più notizie. Vennero arrestati i carabinieri Colombo che prestavano servizio come casieri alla villa del conte. Mario e moglie, accusati dal sostituto procuratore Persiani, sono stati prosciolti, essendo risultati completamente estranei alla vicenda.

La mobilitazione è stata immensamente favorita per tutta la notte, subito dopo che radio e televisione avevano lanciato la notizia, per preparare la risposta di Firenze e della Toscana al nuovo assassinio dei fascisti. Leri mattina davanti alle scuole e alle fabbriche già circolava il primo volantino per informare tutti di quel che era successo e per invitarli alla lotta immediata, alla protesta, alla mobilitazione unitaria e compatta contro la squalorosa.

BOTTIGLIE INCENDIARIE CENTRO AUTO IN SOSTA

Un gruppetto di studenti ha cercato di strappare le sponde antiscandalo per insinuare una nuova provocazione. Verso le cinque del pomeriggio un piccolo corteo è partito da Lettere e dopo aver bloccato il traffico in Via dell'Angelo si è diretto verso Piazza San Lorenzo.

Per gli attentati sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, la PG chiede 108 anni per Tuti e i terroristi del Fronte nero

Per gli attentati sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, la PG chiede 108 anni per Tuti e i terroristi del Fronte nero

# PG chiede 108 anni per Tuti e i terroristi del Fronte nero

Chieste pene anche per alcuni imputati assolti dai giudici aretini - Ancora non si sono cercati i mandanti - Nessuna indagine sui collegamenti e i finanziamenti del Fronte nazionale rivoluzionario

Il sostituto procuratore generale aretino al termine di una requisitoria durata un paio di ore ha chiesto 108 anni per Mario Tuti e i fascisti del Fronte nazionale rivoluzionario accusati degli attentati sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, detenzione di armi ed esplosivi, ricostituzione del distretto politico fascista.

Chieste pene anche per alcuni imputati assolti dai giudici aretini - Ancora non si sono cercati i mandanti - Nessuna indagine sui collegamenti e i finanziamenti del Fronte nazionale rivoluzionario

Oggi si riunisce il collegio dei presidenti

## Le deleghe ai quartieri con un solo provvedimento

Per il trasferimento di realtà e poteri ai consigli di quartiere l'amministrazione comunale ha predisposto un unico provvedimento, costituito da una parte di carattere generale, concernente i problemi della programmazione, finanziari, del personale, della ristrutturazione, dei beni e delle attrezzature, e una dedicata alle specifiche materie oggetto di delega, ossia servizi pubblici e aree verdi, attività parascolastiche e scuole materne, gestione e manutenzione del patrimonio comunale, servizi culturali. Sono esclusi i servizi di assistenza sociale e sanitaria che saranno affidati ai consorzi, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il collegio Antonio Lovascio, caporomista della redazione fiorentina del quotidiano «Avvenire» è stato citato in giudizio dal pretore di Firenze, Pasquale Gratteri, per non aver voluto avvertire, standosi al segreto professionale, le fonti di informazioni di un articolo apparso sul quotidiano l'11 novembre.

Il punto sulla campagna del tesseramento

## La Fgci tra proposta politica e rinnovamento organizzativo

Da alcuni giorni la Fgci sta conducendo la campagna di tesseramento 1978. A differenza degli anni passati il partito, pur essendo ancora marcati segni di difficoltà e di debolezza, l'organizzazione dei giovani comunisti abbia davanti concrete e ricche possibilità per mettere in atto un necessario rinnovamento e per estendere e consolidare il proprio carattere di massa.

condizioni materiali e di vita della gioventù e si pone il compito di spostare in avanti la situazione politica, per uscire dalla battaglia della eccezionale crisi che sta vivendo. Le manifestazioni di Roma, di Napoli, di Firenze e di altre città hanno detto questo, anche se non possiamo considerare vinta la battaglia contro i teorizzatori della violenza, delle iniziative antidemocratiche e antilavoriste. Come non possono essere ignorate le cancelli i fenomeni di diffusa sfiducia nella democrazia, nella partecipazione, nella possibilità di una trasformazione dello attuale stato di cose.

Costruire un movimento nuovo che sappia parlare ai giovani

Il convegno della Fgci e dell'Istituto Gramsci sulle nuove generazioni, la recente assemblea del partito sull'università hanno indicato i terreni e le idee forza per una politica di massa intorno alla questione giovanile.

non contrapposto alle realtà esistenti, che sappia parlare a tutti i giovani e che abbia come discriminante il rifiuto della violenza. Non vogliamo un movimento «nostro» dei comunisti, ma un movimento di massa, pluralista, che porti a ricomposizione unitaria più figure giovanili, più orientamenti culturali. Questo è vitale per la democrazia italiana, per le sue stesse capacità di sviluppo e di dilatazione, determinate per il movimento operaio che si pone oggi, in modo stringente, il problema della partecipazione alla vita del Paese e il compito storico di salvare e trasformare radicalmente l'Italia nella democrazia socialista.

Il circolo: struttura «aperta» e punto di riferimento

Sappiamo bene come tanti giovani, oggi, arrivano alla politica attraverso canali e particolari, anche al di fuori dei partiti: compito nostro è quello di far passare la cultura di una diffusa coscienza progressiva che anima largamente i giovani non solo in Italia, ma anche in altri paesi, e di altri matrici sociali e ideali; occorre far leva sul carattere non dottrinario della nostra politica, ma aperto e dinamico, che si evolve e matura continuamente. Una organizzazione politica deve essere adulta che fa più politica, che lascia da parte il propagandismo e diventa soggetto politico, punto di riferimento per una larga parte dei giovani. Ci proponiamo il compito di estendere e ramificare la nostra presenza, per organizzare in forme specifiche

giovani e alla guida di questo movimento nuovo: è il problema della organizzazione dei giovani comunisti, e delle sue linee di rafforzamento qualitativo e quantitativo. Vi è anzitutto bisogno di una Fgci aperta a tutti, che sappia trasformare nelle giovani generazioni, che si pone il compito della costruzione di una organizzazione che sia parte organica del movimento della storia della vita della linea del partito il rapporto con l'esperienza politica dei giovani. Lavorare per una Fgci capace di accogliere e organizzare i giovani di diversa estrazione politica, per una organizzazione laica e pluralistica anche al suo interno è il compito che sta davanti a noi.

Fabrizio Bandinelli